

Cari amici,

le luci sono state montate nelle vie e nelle piazze della città, sono state accese ed è incominciata la grande maratona del natale. Usanze che pian piano sono arrivate fin nei più piccoli paesi di montagna, al punto che anche là oggi è difficile ricavarci degli spazi dove poter incontrare il SILENZIO. SILENZIO di luci, mercatini, zampogne, regali, fiumi di gente nei centri commerciali. Eppure NATALE è prima di tutto SILENZIO! La celebrazione di un Dio che non fa rumore, viene in punta di piedi, di notte, in campagna, alla luce delle stelle. Ed è fragile come un bambino, è un Bambino! Non ostenta ricchezza, potere, benessere. Viene in semplicità e cresce nel SILENZIO, interrotto soltanto dal rumore della pialla e del martello nella bottega del falegname. A quella scuola ha imparato a leggere nei cuori, andare oltre le apparenze, interpretare i segni presenti nel mondo che indicano la "Presenza" di un amore che ci segue ostinato e che oggi non sappiamo più riconoscere perché ci manca, appunto, il SILENZIO. I nostri padri, contadini o artigiani, sapevano di cosa sto parlando. Lavoravano nei campi e, tutta la giornata, in SILENZIO, contemplavano Dio nel mistero del chicco di grano consegnato alla terra, che più tardi cresceva e ondeggiava, dorato, nel vento. E imparavano dalla natura la Bellezza, la pace interiore, il perdono e le altre risposte che scandiscono il segreto del vivere in pace con se stessi, con gli altri e col mondo.

In questo periodo di vacanza, al rientro dal Brasile, ho avvertito che anche in Italia, oggi più che mai, c'è bisogno di SILENZIO perché la realtà si è fatta più complessa e ti senti circondato da un turbinio di voci, ciascuno col suo monologo, con le sue idee personali che pretende diventino universali. Più che parole sembrano pietre: i politici dicono la loro, i mass media giocano sui conflitti di opinione e non sai alla fine dov'è la verità. Vedi cortei che difendono una cosa e altri che difendono il contrario, si emanano leggi che pare vengano a distruggere uno stile di accoglienza e di solidarietà che ci caratterizzava come italiani, come cristiani. Che confusione! Dov'è la verità? Ci vuole SILENZIO e umiltà per rimettersi a leggere, studiare, approfondire i testi dei legislatori, riuscire ad avere la nostra opinione e smetterla di lasciarci forgiare da chi "abbaia" più forte! E questo lavoro lo dobbiamo fare personalmente, tutti, con la pazienza di chi scava alla ricerca di un tesoro, trovandoci poi a condividere i frutti della nostra riflessione. Questo sarebbe il Natale più bello: le aree pastorali trasformate in luoghi di ricerca, studio, approfondimento, dibattito sui temi scottanti del momento, per poi insieme scegliere la strada da seguire, con onestà interiore, senza scudi e preconcetti, avendo sempre al centro la persona, soprattutto se è povera e indifesa. Questo è fare vera "politica", questo è il modo migliore di conoscere come deve comportarsi un cristiano nella vita reale e agire di conseguenza. Papa Francesco ci è grande maestro se guardiamo il suo esempio e leggiamo i suoi scritti. E non dimenticare, in questa ricerca della verità, di chiedere aiuto alla parola di Dio, così scarna, così efficace e penetrante, riprendendola in mano, talvolta dopo anni, e lasciandola calare in noi fino ad acquietarci, illuminare il corso degli eventi e insegnarci a vivere. Ci sembrerà nuova e ci chiederemo come mai non avevamo scoperto prima la forza dirompente che porta con sé. *"Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio... E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi... e dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia".* Sono parole tratte dal primo capitolo del vangelo di Giovanni e che sentiremo echeggiare nelle messe natalizie.

Carissimi, vi assicuro che se tenteremo di entrare in questo atteggiamento di ricerca, disarmata e creativa, alla fine dell'Avvento potremo dirci gli uni gli altri, senza ipocrisia e senza usare parole svuotate del loro senso profondo, **TI AUGURO UN BUON NATALE!**

Trento, 2 dicembre 2018

*Suor Miriam Zendron*

Approfitto per inviare, insieme alla riflessione sul Natale, il mio grazie a tutti per l'accoglienza, i gesti di amicizia e di solidarietà che ho ricevuto in questi due mesi e mezzo di permanenza in Italia. Avrei voluto raggiungere più persone ma non mi è stato possibile. Possano, queste poche righe, farvi sentire la mia riconoscenza e affetto. Vi chiedo preghiere per la missione e anche per me e vi dico grazie perché, attraverso di voi e del vostro sostegno, siamo riuscite a fare tanti piccoli miracoli. Se Dio vorrà ci rivedremo nel 2020. Prometto che farò un calendario più dettagliato, che contempi più persone da incontrare lungo questa nostra cara Italia. Dio vi benedica!

*Suor Miriam Zendron*, Figlia del Sacro Cuore di Gesù

Carissimi Soci, Amici e Sostenitori,

a nome dell'Associazione, mi unisco a suor Miriam per inviare a ciascuno di voi i migliori auguri di un **SANTO NATALE** ricco di pace e serenità e di un **FELICE ANNO NUOVO**.

Ringrazio, anche a nome dei contadini e delle loro famiglie, quanti ci hanno destinato il **5 per mille** (€ 6.835,34). Chi intendesse fare altrettanto in occasione della prossima dichiarazione dei redditi, basterà indicare il codice fiscale dell'Associazione **96061010227** nel Mod.730/Unico/ o CUD unendosi a questa catena di solidarietà che non ha confini.

Il Presidente  
Battisti Ilario

**Associazione SEMEAR A VIDA** - e-mail: [info@semearavida.org](mailto:info@semearavida.org)  
CASSA RURALE LAVIS - MEZZOCORONA - VALLE DI CEMBRA BCC - S.C.  
IT 41 D 08120 01802 000004403230

PS/Chi fosse in possesso di indirizzo e-mail è pregato di comunicarlo all'Associazione, per rendere più veloce la corrispondenza. Grazie!